

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile, 45.234
 c.c.p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903, c.c.p. 2/21322 - Archivio, 44.969 - Ufficio Amministrat., 45.923, c.c.p. 2/10499 - Ufficio Catechistico, 53.376, c.c.p. 2/16426 - Uff. Mission., 518.625, c.c.p. 2/14002 - Uff. Preservaz. Fede - Nuove Chiese, 53.321, c.c.p. 2/21520

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

Lettera Apostolica del S. Padre sulla devozione a S. Giuseppe	pag. 69
S. Congregazione del Concilio: Sulle Messe « pro populo »	» 76
S. Penitenzieria Apostolica: Preghiere per i moribondi	» 77
Pontificia Commissione per gli Archivi Ecclesiastici d'Italia	» 78

ATTI DI S. E. IL CARDINALE ARCIVESCOVO

Lettera al Clero e al popolo della XVI Giornata dell'Assistenza Sociale	» 81
---	------

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Dal Vicariato Generale: S. Cresima a S. Secondo	» 82
Dalla Cancelleria: Nomine - Necrologi	» 83
Dall'Ufficio Amministrativo: Nuove norme per la riscossione della congrua	» 83
Dall'Ufficio Catechistico: Istruzioni parrocchiali	» 84
Commissione per l'Arte Sacra: Elenco dei membri della Commissione	» 84

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Pellegrinaggio Sacerdotale a Roma per il Centenario Paolino	» 85
---	------

VARIE

Giornata Biblica Sacerdotale Piemontese	» 87
I privilegi delle « Messe degli Artisti » - Corso per la formazione dei Direttori di Esercizi Spirituali	» 88

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1961 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 2.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 1.100.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrosso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Conc喬ezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956
Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

*Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio
Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione*

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

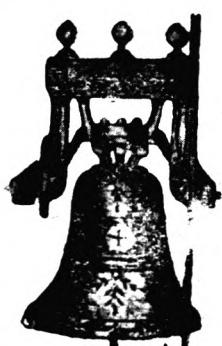
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 6.175.214.982

Premi incassati anno 1959 L. 4.771.278.218

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - TORINO



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGLIA (Vercelli) - Telef. 69.33

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Lettera Apostolica del Santo Padre Giovanni XXIII
all'Episcopato e ai fedeli di tutto il mondo
per un riaccendersi della devozione a San Giuseppe

INVOCATA L'ASSISTENZA DEL CELESTE PATRONO DELLA CHIESA PER IL FELICE SVOLGIMENTO DEL CONCILIO ECUMENICO

Venerabili Fratelli e diletti figli!

Le voci che da tutti i punti della terra arrivano sino a Noi, in espressione di lieta attesa e di voti per il felice successo del Concilio Ecumenico II, sollecitano ognor più il Nostro spirito a trar profitto dalla buona disposizione di tanti cuori semplici e sinceri, rivolti con amabile spontaneità ad implorazione di aiuto celeste, ad aumento di fervore religioso, a chiarezza di direzione pratica per tutto ciò che la celebrazione conciliare suppone e ci promette di incremento della vita intima e sociale della Chiesa, e di rinnovamento spirituale del mondo intero.

Ed ecco farcisi incontro, apparizione della nuova primavera di quest'anno, e sui margini della Sacra Liturgia Pasquale, la figura mite ed amabile di S. Giuseppe, lo sposo augusto di Maria, tanto caro alle intimità delle anime più sensibili alle attrazioni dell'ascetica cristiana, e delle sue espressioni di pietà religiosa, contenute e modeste, ma tanto più gustate e soavi.

Nel culto della Santa Chiesa, Gesù, Verbo di Dio fatto uomo, ebbe subito la sua adorazione incomunicabile come splendore della sostanza del Padre suo, irradiantesi nella gloria dei Santi. Maria, la geni-

trice sua, gli corse dappresso sino dai primi secoli, nelle figurazioni delle catacombe e delle basiliche, piamente venerata: *santa Maria mater Dei*. Giuseppe invece, oltre qualche sprazzo della sua figura ricorrente qua e là negli scritti dei Padri, rimase per secoli e secoli in un suo nascondimento caratteristico, quasi come figura di ornamento nel quadro della vita del Salvatore. E ci volle del tempo prima che il suo culto penetrasse dagli occhi nel cuore dei fedeli, e ne traesse elevazioni speciali di preghiera e di fiducioso abbandono. Queste furono le gioie fervorose riservate alle effusioni dell'età moderna: oh! quanto copiose ed imponenti; e di queste Ci è particolarmente gradito cogliere subito un rilievo ben caratteristico e significativo.

S. Giuseppe nella voce dei Pontefici degli ultimi cento anni.

Tra i diversi postulata che i Padri del Concilio Vaticano I al loro riunirsi a Roma (1869-1870) presentarono a Pio IX, i due primi riguardavano S. Giuseppe. Innanzi tutto si chiedeva che il suo culto prendesse un posto più elevato nella sacra Liturgia: recava la firma di 153 Vescovi. L'altro, sottoscritto da 43 Superiori Generali di Ordini Religiosi, supplicava per la proclamazione solenne di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa universale (Acta et Decreta Sacrorum Conciliorum recentiorum - Collectio Lacensis tomo VII col. 856-857).

Pio IX

Pio IX accolse con letizia l'uno e l'altro voto. Dagli inizi del suo pontificato (10 dicembre 1847) egli aveva fissato la festa e la liturgia per il patrocinio di San Giuseppe la domenica III dopo Pasqua. Già dal 1854, in una vibrante e devota allocuzione aveva indicato in S. Giuseppe la più sicura speranza della Chiesa dopo la S. Vergine: e l'8 dicembre 1870, a Concilio Vaticano sospeso dagli avvenimenti politici, colse la felice coincidenza della festa della Immacolata per la proclamazione più solenne ed ufficiale di S. Giuseppe a patrono della Chiesa universale e per la celebrazione liturgica del 19 marzo a celebrazione liturgica di rito doppio di prima classe. (Decr. Quemadmodum Deus, 8 dec. 1870; Acta Pii IX P. M. t. 5, Roma 1873, p. 282).

Fu quello — dell'8 dicembre 1870 — un breve ma grazioso e mirabile Decreto « Urbi et Orbi » veramente degno dell'Ad perpetuam rei memoriam, che aprì una vena di ricchissime e preziose ispirazioni ai Successori del nono Pio.

Leone XIII

Ecco infatti l'immortale Leone XIII uscirne per la festa dell'Assunta del 1889 con la lettera « Quamquam pluries » (Acta Leonis XIII P. M., Roma 1890, pp. 175-180), il documento più ampio e copioso che un Papa abbia mai pubblicato ad onore del padre putativo di Gesù, elevato nella sua luce caratteristica di modello dei padri di famiglia e

dei lavoratori. E' di là che si iniziò la bella preghiera: « A te, o Beato Giuseppe », che di tanta soavità soffuse la Nostra fanciullezza.

San Pio X

Il Santo Pontefice Pio X aggiunse a quelle di Papa Leone espressio- ni molteplici di devozione e di amore per S. Giuseppe, accogliendo di buon grado la dedica fatta a lui di un tratto che ne illustra il culto (Epist. ad R. P. A. Lépicier O. S. M., 12 febr. 1908; Acta Pii X P. M. Roma 1914, pp. 168-169); moltiplicando il tesoro delle Indulgenze sopra la recita delle Litanie, così care e così placide a dirsi. Come suonano bene le parole per questa concessione! Sanctissimus Dominus Noster Pius X inclytum patriarcham S. Ioseph, divini Redemptoris patrem putativum, Deiparae Virginis sponsum purissimum et catholicae Ecclesiae potentem apud Deum Patronum, — e, vedete finezza di sentimento personale — cuius glorioso nomine e nativitate decoratur, peculiari atque constante religione ac pietate complectitur (A. A. S. I [1909], p. 220). E le altre con cui fece annunziare il perchè di nuovi favori concessi: ad augendum cultum erga S. Ioseph, Ecclesiae universalis Patronum (Decr. S. Congr. Rit. 24 iul. 1911; A.A.S. III [1911] pag. 351).

Benedetto XV

Allo scoppiare della prima grande guerra Europea, mentre gli occhi di S. Pio X si socchiusero alla vita di quaggiù, ecco levarsi provvidenzialmente Papa Benedetto XV ed attraversare quale astro benefico di universale consolazione gli anni dolorosi dal 1914 al 1918. Anch'egli tenne ben presto a promuovere il culto del Santo Patriarca. E' a lui infatti che si deve la introduzione di due nuovi prefazi al Canone della Messa: quello appunto di S. Giuseppe e quello della Messa dei morti, associando l'uno e l'altro felicemente in due decreti dello stesso giorno, 9 aprile 1919 (A.A.S. XI [1919], pp. 190-191), come a richiamo di una concomitanza e fusione di dolore e di conforto tra le due famiglie: quella celeste di Nazaret, di cui S. Giuseppe era il capo legale, e l'immena famiglia umana afflitta da universale costernazione per le innumerevoli vittime della guerra devastatrice. Che mesto, ma insieme felice accostamento: S. Giuseppe da una parte, e dall'altra il signifero sanctus Michael: ambedue in atto di presentare le anime dei defunti al Signore in lucem sanctam.

Nell'anno successivo — 25 luglio 1920 — Papa Benedetto tornava in argomento nel cinquantenario allora in preparazione della proclamazione — già compiuta dal Pio IX — di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa universale: e vi ritornava in luce di teologica dottrina col Motu proprio « Bonum sane » (25 iulii 1920; A.A.S. XII [1920], p. 313), tutto spirante tenerezza e singolare fiducia. Oh! che bel riaccendersi della figura mite e benigna del Santo, fatto invocare dal popolo cristiano.

no a protezione della Chiesa militante, nell'atto stesso del riaprirsi delle sue migliori energie a spirituale, e anche a materiale ricostruzione dopo tante calamità: e a conforto di tanti milioni di vittime umane, trattenute al valico dell'agonia, e per le quali Papa Benedetto volle impegnare presso i Vescovi, e le molte associazioni pie sparse nel mondo, il supplice intervento della preghiera a S. Giuseppe, patrono dei morenti.

Pio XI e Pio XII

Sulle stesse tracce di raccomandata fervorosa devozione al Santo Patriarca, i due ultimi Pontefici — l'undicesimo e il duodecimo Pio — ambedue di sempre cara e venerata memoria — si succedettero in viva ed edificante fedeltà di richiamo, di esortazione, di elevazion.

Per quattro volte almeno Pio XI in solenni allocuzioni di vario riferimento ad illustrazione di nuovi Santi e sovente nelle annuali ricorrenze del 19 marzo — così nel 1928 (Discorsi di Pio XI, S.E.I. vol. I, 1922-1928, pp. 779-780), e poi nel 1935, ed ancora nel 1937 — colse la occasione di esaltare le varie luci di cui si adorna la fisionomia spirituale del Custode di Gesù, dello sposo castissimo di Maria, del pio e modesto operaio di Nazaret, e del patrono della Chiesa universale, egida potente di difesa contro gli sforzi dell'ateismo mondiale, inteso al dissolvimento delle nazioni cristiane.

Pio XII colse egualmente dal suo antecessore la nota maestra nello stesso tono, lui pure in numerose allocuzioni sempre così belle, vibranti e felici. Come quando il 10 aprile del 1940 (Discorsi e Radio-messaggi di S. S. Pio XII, vol. II pp. 65-69) invitava i giovani sposi a porsi sotto il sicuro e soave manto dello Sposo di Maria: e nel 1945 (ib. vol. VII, pp. 5-10) chiamava gli ascritti alle Associazioni Cristiane dei lavoratori ad onorarlo come alto esempio, e come invitta difesa delle loro schiere: e dieci anni dopo, nel 1955 (ib. vol. XVII, pp. 71-76), annunciava la istituzione della festa annuale di S. Giuseppe artigiano. Di fatto questa festa di istituzione recentissima, fissata al primo maggio, viene a sopprimere quella del mercoledì della seconda settimana di Pasqua, mentre la festa tradizionale del 19 marzo segnerà d'oggimai la data più solenne e definitiva del Patrocinio di S. Giuseppe sopra la Chiesa universale.

Lo stesso Santo Padre Pio XII si compiacque ornare come di preziosissima corona il petto di S. Giuseppe di una fervida preghiera proposta alla devozione dei sacerdoti e fedeli di tutto il mondo, arricchendone la recita di indulgenze copiose. Una preghiera a carattere eminentemente professionale e sociale, come si addice a quanti sono soggetti alla legge del lavoro, che è per tutti « legge di onore, di vita pacifica e santa, preludio della felicità immortale ». Fra l'altro vi si dice: Siate con noi, o S. Giuseppe, nei nostri momenti di prosperità, quando tutto ci invita a gustare onestamente i frutti della nostra fatica; ma siate con noi soprattutto e sosteneteci nelle ore della tri-

stezza, quando sembra che il cielo voglia chiudersi sopra di noi, e che persino gli strumenti del nostro lavoro debbano sfuggire dalle nostre mani ». (ib. vol. XX, p. 535).

19 marzo: data definitiva per la festa del Patrocinio.

Venerabili Fratelli e diletti figli: questi richiami di storia e di pietà religiosa è parso anche a Noi opportuno proporre alla attenzione devota delle vostre anime, educate alla finezza del sentire e del vivere cristiano e cattolico, giusto in questa ricorrenza del 19 marzo, in cui la festa di S. Giuseppe coincide coll'inizio del tempo di Passione, e ci prepara ad una intensa familiarità coi misteri più commoventi e salutari della sacra liturgia. Le disposizioni che impongono il velo sopra le immagini di Gesù Crocefisso, di Maria e dei Santi durante le due settimane che preparano la Pasqua, sono un invito ad un raccoglimento intimo e sacro circa le comunicazioni col Signore attraverso la preghiera, che deve essere meditazione e supplicazione frequente e viva. Il Signore, la Vergine Benedetta e i Santi sono in attesa delle nostre confidenze: e queste è ben naturale che si volgano su ciò che meglio corrisponde alle sollecitudini della Chiesa cattolica universale.

L'attesa del Concilio Ecumenico.

Al centro e al posto preminente di queste sollecitudini sta senza dubbio il Concilio Ecumenico Vaticano, la cui aspettazione è ormai nei cuori di quanti credono in Gesù Redentore, appartengano essi alla Chiesa Cattolica nostra Madre, o ad alcune delle varie confessioni da essa separate, e pur ansiose da parte di molti di un ritorno di unità e di pace, secondo l'insegnamento e la preghiera di Cristo al Padre Celeste. E' ben naturale che questo richiamo alla voce dei Papi dell'ultimo secolo sia tutto inteso a suscitare la cooperazione del mondo cattolico al buon successo del grande disegno di ordine, di elevazione spirituale e di pace a cui un Concilio Ecumenico è chiamato.

Il Concilio a servizio di tutte le anime.

Tutto è grande e degno di rilievo nella Chiesa, quale Gesù l'ha costituita. Nella celebrazione di un Concilio convengono attorno ai Padri le personalità più distinte del mondo ecclesiastico e ricche di doni eccelsi di dottrina teologica e giuridica, di capacità organizzativa, di alto spirito apostolico. uesto è il Concilio: il Papa al vertice, intorno a lui e con lui Cardinali, Vescovi di ogni rito e di ogni paese, dotti e maestri competentissimi nelle varie gradazioni e loro specializzazioni.

Ma il Concilio è fatto per tutto il popolo cristiano che vi è interessato per quella circolazione più perfetta di grazia, di vitalità cristiana, che renda più facile e spedito l'acquisto dei beni veramente preziosi della vita presente, e assicuri le ricchezze dei secoli eterni.

Tutti quindi sono interessati al Concilio, ecclesiastici e laici, grandi

e piccoli di ogni parte del mondo, di ogni classe, di ogni stirpe, di ogni colore: e se un protettore celeste è indicato ad impetrare dall'alto, nella sua preparazione e nel suo svolgimento, quella virtus divina, per cui esso sembra destinato a segnare un'epoca nella storia della Chiesa contemporanea, a nessuno dei celesti meglio può essere affidato che a S. Giuseppe, capo augusto della Famiglia di Nazaret, e protettore della Santa Chiesa.

Riascoltando in eco le voci dei Papi di questo ultimo secolo di storia nostra, come Ci accadde, ancora Ci toccano il cuore gli accenti caratteristici di Pio XI, anche per quel suo modo meditato e calmo di esprimersi. Esse ci vengono all'orecchio giusto da un discorso pronunciato il 19 marzo 1928, in un accenno che egli non seppe, non volle tacere ad onore di S. Giuseppe, come amava salutarlo, S. Giuseppe caro e benedetto.

« E' suggestivo, egli diceva, l'osservare davvicino e quasi veder brillare l'una accanto all'altra due magnifiche figure che si accompagnano agli inizi della Chiesa: innanzitutto quella di S. Giovanni Battista, che si affaccia dal deserto, talora con voce tonante, e talvolta con mite dolcezza: talora come il leone che rugge e tal'altra come l'amico che gode della gloria dello sposo, e offre in faccia al mondo il fasto meraviglioso del suo martirio. Poi la figura robustissima di Pietro che ascolta dal Maestro Divino le magnifiche parole: « andate e predicate a tutto il mondo »: e per lui personalmente: « tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia Chiesa ». Missione grande, divinamente fastosa e clamorosa ».

Così diceva Pio XI. E poi proseguiva, oh! come felicemente: « Fra questi grandi personaggi: tra queste due missioni, ecco apparire la quasi inavvertita e sconosciuta nella umiltà, nel silenzio, un silenzio persona e la missione di S. Giuseppe, che passa invece raccolta, tacita, che non doveva illuminarsi se non più tardi, un silenzio a cui doveva ben succedere, e veramente alto, il grido, la voce, la gloria nei secoli ». (Discorsi di Pio XI, vol. I, p. 780).

Oh! la invocazione, oh! il culto di S. Giuseppe a protezione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Venerabili Fratelli e figliuoli di Roma, Fratelli e figliuoli diletti di tutto il mondo.

E' a questo punto che Noi desideravamo di condurvi, inviandovi questa Lettera apostolica giusto nel giorno 19 marzo, in cui nella celebrazione di S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale, poteva venire alle vostre anime l'eccitamento ad una ripresa straordinaria di fervore, per una partecipazione orante più viva, ardente e continuata alle sollecitudini della S. Chiesa maestra e madre, docente e dirigente di questo straordinario avvenimento del Concilio Ecumenico XXI, e Vaticano II, di cui tutta la pubblica stampa mondiale si occupa con interessamento vivo, e con attenzione rispettosa.

Vi è ben noto che una prima fase della organizzazione del Concilio

è in attività tranquilla, operosa e consolante. A cento e cento, prelati ed ecclesiastici distintissimi, convenuti da tutte le regioni del mondo, qui si succedono nell'Urbe, distribuiti in varie e ben ordinate sezioni, impegnate ciascuna al proprio nobile lavoro, sulle tracce di preziose indicazioni contenute in una serie di imponenti volumi, recanti il pensiero, l'esperienza, i suggerimenti raccolti dalla intelligenza, dalla saggezza, dal vibrante fervore apostolico di ciò che costituisce la vera ricchezza della Chiesa cattolica del passato, del presente e dell'avvenire. Il Concilio Ecumenico non domanda per il suo compimento, e per il suo successo, che luce di verità e di grazia, disciplina di studio e di silenzio, pace serena di menti e di cuori. Questo dalla parte nostra umana. Dall'alto è l'aiuto celeste che il popolo cristiano deve invocare con una cooperazione viva di preghiera, con uno sforzo di vita esemplare, che anticipi e sia saggio della disposizione ben decisa da parte di ciascuno dei fedeli ad applicare poi gli insegnamenti e gli indirizzi, che verranno proclamati nella conclusione auspicatissima del grande avvenimento, che ora è già in corso promettente e felice.

Venerabili Fratelli e diletti figliuoli.

Il luminoso pensiero di Papa Pio XI del 19 marzo 1928 ci persegue ancora. Qui da Roma la Cattedrale Sacrosanta del Laterano splende sempre nella gloria del Battista. Ma nel tempio massimo di S. Pietro, dove si venerano ricordi preziosi di tutta la Cristianità, c'è pure un altare per S. Giuseppe: e Noi intendiamo, e Ce lo proponiamo in data di oggi 19 marzo 1961, che l'altare di S. Giuseppe si rivesta di splendore novello, più ampio e più solenne: e divenga punto di attrazione e di pietà religiosa per singole anime, per folle innumere. E' sotto queste volte celestiali del tempio Vaticano che si raccoglieranno intorno al Capo della Chiesa le schiere dei componenti il Collegio Apostolico convenute da tutti i punti, anche più distanti dell'Orbe, per il Concilio Ecumenico.

O S. Giuseppe! qui, qui è il tuo posto di Protector universalis Ecclesiae. Ti abbiamo voluto porgere attraverso le voci e i documenti dei Nostri immediati Antecessori dell'ultimo secolo — da Pio IX a Pio XII — un serto di onore, in eco alle testimonianze di affettuosa venerazione, che ormai si sollevano da tutte le nazioni cattoliche e da tutte le regioni missionarie. Siici sempre protettore. Che il tuo spirito interiore di pace, di silenzio, di buon lavoro e di preghiera, a servizio della S. Chiesa, ci vivifichi sempre e ci allieti in unione con la tua Sposa benedetta, la dolcissima e Immacolata Madre nostra, in amore fortissimo e soave di Gesù, il re glorioso ed immortale dei secoli e dei popoli. Così sia.

Dato a Roma presso San Pietro il 19 marzo 1961,
anno terzo del Nostro Pontificato.

IOANNES XXIII PP.

SACRA CONGREGAZIONE DEL CONCILIO**Sulle Messe « pro populo »**

Roma, 13 Marzo 1961 N. 59331/D.

Eminenza Reverendissima,

Riferendosi alla venerata lettera dell'Eminenza Vostra Reverendissima del 5 Febbraio scorso, relativa alle Messe « pro populo » nelle feste non di precezzo, questa Sacra Congregazione dichiara:

Per quanto riguarda i Patroni principali, nel caso di pluralità dei medesimi, la Messa « pro populo » è d'obbligo una volta sola. Spetta all'Ordinario, regolandosi sulle circostanze locali, determinare la festa del Patrono, nella cui ricorrenza tale Messa si dovrà applicare, provvedendo peraltro che il numero delle Messe « pro populo » elencate nel Decreto del 3 dicembre 1960 rimanga possibilmente invariato.

Profitto della circostanza per baciarLe umilissimamente le Mani e confermarmi con sensi di profonda venerazione.

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
umil.mo e dev.mo servo
firmato: P. Card. Ciriaci, Prefetto
P. Palazzini, Segretario

A norma della suddetta risposta della S. C. del Concilio, che risolve il dubbio sulla pluralità dei Patroni di cui al citato Decreto del 6 Dicembre 1960, pubblicato sulla Rivista Diocesana Torinese dello stesso mese, a pagina 304; Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha stabilito quanto segue:

- 1) *Per i Patroni d'Italia, la Messa « pro populo » sarà applicata il 4 Ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi.*
- 2) *Per il Patrono della Città e Diocesi sarà S. Giovanni Battista.*
- 3) *In caso di dubbio ogni Parrocchia si rivolga alla Curia, che stabilirà in proposito, auditio Parroco sulle « circostanze locali ».*

Quanto detto per i Patroni vale anche, per analogia, per la pluralità dei Titoli della medesima Chiesa.

SACRA PENITENZIERIA APOSTOLICA**DECRETUM****Pietatis acius pro morientibus Indulgentiis ditatur**

SSimus D. N. Ioannes div. Prov. Pp. XXIII, quo melius consulatur animarum saluti de vita egredientium, in Audientia infra scripto Cardinali Paenitentiario Maiori die 15 mensis Octobris vertentis anni concessa, benigne dilargiri dignatus est Indulgentias, quae sequuntur: partiale decem annorum saltem corde contrito acquirendam a christifidelibus, qui Sacrificii Missae fructus, prout quisque valet, pro animam agentibus devote obtulerint; plenariam, suetis conditionibus a christifidelibus lucrandam, qui per integrum mensem quotidie hoc peregerint. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Apostolicarum Litterarum in forma brevi expeditione, contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus S. Paenitentiariae Apostolicae, die 21 Octobris 1960.

N. Card. Canali, Paenitentiarius Maior
I. Rossi, Regens

PONTIFICIA COMMISSIONE PER GLI ARCHIVI ECCLESIASTICI D'ITALIA

ISTRUZIONI

agli Ecc.mi Ordinari e ai Rev.mi Superiori Religiosi d'Italia sull'Amministrazione degli Archivi

Sua Santità Giovanni XXIII, nell'Udienza concessa il 5 dicembre 1960 al sottoscritto Presidente della Pontificia Commissione per gli Archivi Ecclesiastici d'Italia, costituita con Motu Proprio del S. Padre in data 29 gennaio 1960, Si è degnata di approvare le unite Istruzioni, ordinandone la pubblicazione.

Martino Giusti

A seguito delle Auguste disposizioni, con le quali la Santità di Nostro Signore Si è degnata di erigere in persona morale la Pontificia Commissione per gli Archivi Ecclesiastici d'Italia ed approvarne lo Statuto, questa Commissione, allo scopo di facilitare il compito degli Ordinari e dei Superiori Religiosi per quanto riguarda la conservazione e l'amministrazione degli archivi da essi dipendenti, ha ritenuto opportuno emanare le seguenti Istruzioni:

1. Gli archivi costituiscono la documentazione dell'opera della Chiesa e sono strumento utilissimo anche per lo svolgimento dell'azione pastorale.

Essi si formano nell'interesse degli Enti da cui derivano e restano sempre a loro servizio, sotto la responsabilità esclusiva dell'Autorità Ecclesiastica.

2. In ogni archivio le carte più antiche formano una unità con quelle più recenti, perchè comune è la loro natura e la loro destinazione. Tutto l'archivio perciò dovrà essere trattato con ugual cura, applicando, secondo la qualità e la condizione degli atti, le provvidenze più adatte, suggerite dal progresso della dottrina archivistica e della tecnica.

3. Gli archivi dovranno di regola essere conservati ed amministrati dagli Enti da cui provengono; ove ragioni di sicurezza o altri giustificati motivi consigliassero un trasferimento, sarà necessario ottenere il parere favorevole della Pontificia Commissione. Ciò vale, ad esempio, per i casi in cui si ritenesse utile trasferire la parte più antica di un archivio in un archivio centrale diocesano o regionale, o affidarne l'amministrazione ad altro Ente ecclesiastico.

In quanto il trasferimento e la conseguente assegnazione ad altro Ente ecclesiastico comportino una modifica dello stato giuridico dell'archivio, sarà necessaria anche l'autorizzazione dei competenti Dicasteri della Santa Sede, a norma delle vigenti disposizioni canoniche.

4. Ogni specie di alienazione o cessione è assolutamente vietata, sebbene attuata con la riserva della proprietà, non solo dei documenti di particolare interesse storico (che a norma del can. 1497, § 2, del C. I. C. sono considerati « bona pretiosa »), ma anche di ogni altro atto o scrittura che, per sua natura e destinazione, appartenga ad un archivio ecclesiastico.

L'eventuale alienazione o cessione di materiale archivistico non compreso nelle due categorie sopra indicate dovrà essere preventivamente approvata dalla Pontificia Commissione, fermo restando quanto riguarda le particolari competenze dei Dicasteri della Santa Sede e gli eventuali diritti di persone o Enti.

5. Gli archivi degli Enti di cui per qualunque motivo vengano a cessare le attività, quando non esistano precise disposizioni in contrario, passano in custodia e in amministrazione all'Ente superiore, che ne avrà cura come del proprio.

6. Gli archivi devono essere affidati a persone che abbiano la necessaria preparazione per esercitare il loro ufficio.

Si procuri che almeno gli archivi di maggior importanza siano affidati a persone che abbiano frequentato un corso regolare di paleografia, diplomatica e archivistica presso la Scuola Vaticana o presso altra Scuola.

7. Gli Ordinari e i Superiori di Province religiose nomineranno un « Delegato per gli Archivi », dotato anch'esso della preparazione richiesta dal suo ufficio.

Il compito principale del Delegato sarà di assistere l'Ordinario o il Superiore nella sorveglianza degli archivi della rispettiva giurisdizione. Egli terrà l'elenco aggiornato degli archivisti locali; si assicurerà che ogni archivio sia tenuto in ordine ed abbia il prescritto inventario; avverterà l'Ordinario o il Superiore, ed eventualmente la Pontificia Commissione, ove rilevasse inconvenienti.

8. L'archivio corrente sia ordinato classificando le carte secondo un titolario opportunamente predisposto; e con tale ordine queste saranno poi versate nell'archivio di deposito.

9. La ristrettezza dei locali e il continuo accrescimento delle carte hanno fatto sorgere anche nei nostri archivi il problema della eliminazione o scarto di quegli scritti, che possono ritenersi non più utili. Però la scelta di questi è un'operazione delicata e non facile, per il pericolo di distruggere carte che più tardi potrebbero divenire importanti. L'eliminazione sia eseguita pertanto dopo matura riflessione e mai sia decisa da una sola persona. Si stenda prima un elenco sommario degli atti da eliminare, che sarà esaminato da una Commissione di almeno tre membri, composta del Delegato per gli Archivi, dei rappresentanti dell'archivio e dell'Ufficio da cui provengono le carte e, se del caso, di altre persone particolarmente competenti; il voto scritto di detta Commis-

sione sarà poi sottoposto all'approvazione dell'Ordinario o Superiore Religioso.

Di ogni eliminazione di materiale archivistico sarà redatto un verbale, che verrà conservato nell'archivio stesso e, se richiesto, comunicato alla Pontificia Commissione.

Per eliminare carte di data anteriore ai cento anni, occorre ottenere il parere favorevole della Pontificia Commissione.

10. Si compiano revisioni periodiche per controllare l'ordine e l'integrità delle serie e per accertare eventuali danneggiamenti, in particolare la presenza di termiti o di altri insetti.

Qualora occorra restaurare scritti comunque danneggiati (per umidità, fuoco, insetti ecc.), si chieda l'assistenza di tecnici competenti.

11. Una speciale cura si abbia nella scelta, nell'adattamento, nella costruzione e nella manutenzione dei locali, affinchè essi siano asciutti, arieggiati e forniti dei requisiti necessari per assicurare la buona conservazione del materiale archivistico.

12. La consultazione degli archivi a scopo di studio sia concessa con ampia libertà, sull'esempio dell'Archivio Segreto Vaticano, pur adottando le necessarie cautele sia nell'ammissione degli studiosi sia nella comunicazione dei documenti.

13. Allo stesso scopo si conceda, per quanto è possibile, la fotografia di documenti. Se fossero richieste fotografie per altri fini, in cui si preveda un lucro da parte dei richiedenti, sarà giusto porre opportune condizioni.

La fotografia di interi fondi, o di notevoli di essi, o comunque di un complesso importante di documenti, è di regola vietata; in casi particolari si chieda l'autorizzazione della Pontificia Commissione.

14. Il prestito dei documenti non sia concesso se non in casi eccezionali e con le opportune cautele e garanzie.

Se il prestito, richiesto da Autorità o Istituti a scopo di studio, per mostre o altro, rende necessario il trasferimento dei documenti presso un Ente non soggetto alla giurisdizione dell'Ordinario o del Superiore Religioso, si dovrà ottenere, volta per volta, l'approvazione preventiva della Pontificia Commissione, salvo l'obbligo di chiedere, ove occorra, l'autorizzazione dei Sacri Dicasteri o di altre Autorità.

In ogni caso è vietato il prestito a privati, compresi tra questi gli stessi membri dell'Ente cui l'archivio appartiene.

15. Quando si desideri ottenere da Enti non ecclesiastici aiuti per la redazione e la pubblicazione di inventari, per il restauro di documenti, per la sistemazione dei locali, per la fornitura di scaffali ecc., si dovrà prima chiedere l'approvazione della Pontificia Commissione.

16. Forma restando la validità delle presenti Istruzioni, gli Ordinari e i Superiori saranno tenuti ad avvertire la Pontificia Commissione circa le eventuali difficoltà che s'incontrassero nell'attuazione di esse.

ATTI DI S. E. IL CARDINALE ARCIVESCOVO

XVI GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE A FAVORE DEL PATRONATO «A.C.L.I.» PER I SERVIZI SOCIALI AI LAVORATORI

Lettera di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo ai Rev. Sacerdoti e fedeli dell'Archidiocesi

Domenica 16 Aprile p. v., si celebrerà in tutta Italia la XVI Giornata dell'Assistenza Sociale a favore del Patronato «A.C.L.I.».

Questa benefica iniziativa, ripetutamente benedetta e raccomandata dal Santo Padre, ha svolto e svolge un'attività importantissima e grandiosa a favore dei Lavoratori in particolare bisogno. In questi anni si è andata sempre più estendendo ed ha migliorato i servizi, riscuotendo una crescente fiducia ed ammirazione.

In calce mi piace pubblicare, a comune edificazione, il bilancio caritativo dell'anno 1960 in un piccolo riassunto fatto soprattutto di cifre.

Nel raccomandare questa «GIORNATA» ai Rev. Parroci, Sacerdoti e fedeli dell'Archidiocesi, invito tutti a farne conoscere maggiormente gli scopi e la finalità, perchè tutti i nostri lavoratori possano beneficiare di questo prezioso e necessario aiuto, e perchè si eviti l'inconveniente assai grave di lavoratori cattolici che per ottenere questi servizi si rivolgano ad organismi contrari alla Chiesa, con non lieve pericolo per le loro anime.

Il «PATRONATO ACLI» vive del generoso concorso dei cattolici; è quindi dovere di tutti i fedeli contribuire a fornirgli i mezzi indispensabili per estendere e migliorare la sua attività. Sono certo che la tradizionale generosità dei miei diletti diocesani Torinesi non si smentirà neanche in questa benefica iniziativa. È la carità di Gesù Cristo Signor Nostro, veramente inesauribile in ogni tempo ed in ogni condizione, che trova sempre nuovi modi di esprimersi secondo le esigenze e le necessità. L'assistenza sociale è uno di questi nuovi modi, rispondente al bisogno dei lavoratori di oggi. Benedico pertanto di tutto cuore a coloro che la esercitano con vero spirito di amore e di cristiana fraternità ed a quanti contribuiscono, affinchè questa grande opera di bene abbia sempre più a fiorire ed a fruttificare per la gloria di Dio, l'amore della Chiesa Santa ed il bene delle anime.

Torino, 19 Marzo 1961.

*+ M. Card. Bosco
Arcivescovo*

DATI STATISTICI SULL'ATTIVITA' DEL PATRONATO ACLI

1925 per infortuni e malattie professionali
 6860 per pensioni di invalidità vecchiaia ed a superstiti
 1489 per assistenza malattie
 1890 per assegni familiari e quiescenze
 636 per trattamenti post bellici
 3460 per previdenze sociali in genere
 2339 per assistenza antituberculare
 2450 per assistenza a disoccupati e bisognosi

Gli otto Consulenti Sanitari hanno praticato 2956 visite medico-legali, 1546 accertamenti delle varie specialità, 1354 visite collegiali ed in contradditorio e 56 arbitrati.

I nove Consulenti Legali hanno trattato 165 cause avanti le varie magistrature, oltre 461 interventi di natura giuridica.

La Sede di Torino del Patronato Acli (Via Perrone 3, tel. 41091) è perciò sempre a disposizione dei Rev.mi Parroci e Rettori, che tanto spesso vengono richiesti di aiuto da parte di fedeli lavoratori. Avranno perciò ogni certezza di essere sollevati dal difficile lavoro alfine dell'ottenimento dei diritti e delle prestazioni del campo previdenziale.

E' consigliabile la costituzione di un « Segretariato del Popolo » in ogni parrocchia, per raccogliere le pratiche in modo più sistematico e preciso e sgravare i sacerdoti da questo lavoro molto assorbente.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCVESCOVILE

DAL VICARIATO GENERALE

CRESIME NELLA PARROCCHIA DI S. SECONDO

Dal giorno di Pasqua a tutto maggio la S. Cresima viene amministrata ogni domenica oltre che alle ore 10,30 (come al solito) anche alle ore 16.

I cresimandi si trovino mezz'ora prima della funzione già confessati e comunicati — con l'attestato di ammissione rilasciato dal parroco, che garantisca della conveniente preparazione — e coi dati relativi al battesimo necessari per la prescritta notificazione alla parrocchia di origine.

Si precisa che l'amministrazione della S. Cresima a S. Secondo ha lo scopo prevalente di facilitare agli adulti ritardatari l'adempimento del loro dovere. Per i bambini giudichi il parroco l'opportunità di ammetterli o no.

DALLA CANCELLERIA**NOMINE E PROMOZIONI**

Con Decreto Arcivescovile:

In data 9 Marzo 1961 il M. Rev. Sac. **BENEDETTO FECHINO** Difensore del vincolo presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese, veniva creato **CANONICO ONORARIO** della Collegiata della SS. TRINITA' in TORINO.

In data 21 Febbraio 1961 il Rev. Sac. **DON ERNESTO PACCHIOTTI** veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di **PREVOSTURA** di S. ANDREA APOSTOLO in PRAISCORSANO.

In data 8 Marzo 1961 il Rev. Sac. **DON EUSEBIO DELAUDE** veniva nominato **VICARIO ECONOMO** della Parrocchia di S. ALFONSO Vesc. e Dott. in TORINO.

RINUNZIA

In data 6 Marzo 1961 il Rev. Sac. **DON CARLO CAVALLO** rinunciava alla cura del Beneficio Parrocchiale di S. Alfonso Vescovo e Dottore in Torino.

NECROLOGIO

BONAVERO DON DOMENICO da Col S. Giovanni, Cappellano emerito della Borgata Madonna della Fontana in Riva presso Chieri, morto ivi il 22 Febbraio 1961. Anni 86.

GIANELLA DON GIUSEPPE da Gassino, Rettore emerito Santuario del Selvaggio, morto in Torino (Cottolengo) il 25 Febbraio 1961. Anni 84.

DALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO**NUOVE NORME PER PAGAMENTO SUPPLEMENTI DI CONGRUA**

In seguito al Decreto Presidenziale 15-12-1960 n. 1834 il pagamento del *supplemento di congrua* ai Parroci verrà effettuato in rate bimestrali con scadenza il 28-2, 30-4, 30-6, 31-8, 31-10, 31-12.

Questa variazione è già entrata in vigore ed ai primi di aprile verrà pagato il primo bimestre. I successivi saranno pagati immediatamente dopo le scadenze.

ISTRUZIONI PARROCCHIALI

- Domenica 2 Aprile — Pasqua di Risurrezione.
 Domenica 9 Aprile — Istruzione XV - 1) La Bibbia, il libro della umanità o il libro di Dio.
 Domenica 16 Aprile — Istruzione XVI - 2) Adamo il Padre dei viventi.
 Domenica 23 Aprile — Istruzione XVII - 3) Noè.
 Domenica 30 Aprile — Istruzione XVIII - 4) Abramo, padre dei credenti.
-

Commissione per l'Arte Sacra**ELENCO DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE - TORINO 1961****Presidente**

MONS. PROF. COMM. DOTTOR ALEGRAMO CRAVOSIO socio dell'Accademia « Ateneo Veneto » per le belle arti, consulente emerito della Pontificia Commissione per l'arte sacra.

Via delle Rosine, 7 - Torino

Membri

- 1) Prof. ANGELO BALZARDI, docente di scultura nell'Accademia Albertina. Via Cesare Balbo, 41 - Torino
- 2) Prof. Dott. Architetto CESARE FILIPPI, consulente tecnico della Basilica Lauretana e dei Santuari della Palestina. Tel. 750114 Via Goffredo Casalis, 35 - Torino
- 3) Prof. Dottor NOEMI GABRIELLI, Sovrintendente alle Gallerie del Piemonte, Diretrice della Galleria Sabauda. Tel. privato, 882410 Palazzo Carignano - Torino - 47158
- 4) Prof. TITO LACCHIA, docente emerito d'Architettura alla Accademia di belle arti di Istanbul. Tel. 775125 Via Giacomo Medici, 43 - Torino
- 5) Dott. Ing. Architetto PIERO MOLLI. Tel. 84035 Corso S. Maurizio, 81 - Torino
- 6) Prof. Dottor GIUSEPPE MARIA PUGNO, Preside della Facoltà di Architettura, Ordinario Scienze di costruzione nel Politecnico di Torino. Corso Re Umberto, 35 - Torino - 551755

7) Prof. Dott. Comm. VITTORIO VIALE, Direttore dei Civici Musei di Torino. Palazzo Madama, 43621.

Via Magenta, 31 - Torino

Segretario

Sac. PIERINO FILIPELLO, Segretario Curia Arcivescovile, TO.

COMUNICATO

La Commissione per l'Arte Sacra, nelle sedute del 26 Febb. e 8 Marzo 1961, ha approvato, con qualche richiamo ad alcune modificazioni:

I. l'esecuzione del progetto della nuova Chiesa Parrocchiale dei RR. Padri Domenicani, *S. Maria delle Rose*, in Torino, presentato dagli Architetti C. e N. Dellapiana.

II. La sostituzione dell'attuale Altar Maggiore di S. Cristina, di stile non corrispondente a quello della Chiesa, con altro, molto pregevole, del sec. XVIII.

Ufficio Missionario Diocesano

**CONVEGNO SACERDOTALE A ROMA DAL 18 AL 24 GIUGNO
PER COMMEMORARE IL XIX CENTENARIO DELL'ARRIVO DI S. PAOLO**

L'Unione Missionaria del Clero in Italia commemorerà il XIX Centenario della venuta di S. Paolo a Roma con un Grandioso Convegno Sacerdotale.

L'Ufficio Missionario Diocesano, in accordo con l'Opera Diocesana Pellegrinaggi, e con gli Uffici Missionari Piemontesi, ha organizzato per l'occasione uno speciale servizio per i Sacerdoti della nostra Diocesi e del Piemonte che desiderano unirsi ai Confratelli Italiani nella solenne celebrazione.

Diamo qui un PROGRAMMA DI MASSIMA del viaggio e della manifestazione.

DOMENICA 18 GIUGNO

Ore 21,18: Partenza da Torino P. N. in scompartimenti riservati.

LUNEDÌ' 19

Ore 7,30: Arrivo a Roma. Trasporto agli alloggi. Sistemazione. Mattinata libera.

Pomeriggio: nella Basilica di S. Paolo: solenne apertura del Congresso - parole di saluto di S. E. Mons. D'Amato, Abate di S. Paolo - Discorso di apertura - Presso l'Istituto della P. S. di S. Paolo: ricevimento in onore dei Direttori Diocesani.

MARTEDÌ' 20

In mattinata: adunanze di studio.

Pomeriggio: Adunanze di organizzazione.

GIOVEDÌ' 22

In mattinata: SOLENNE UDIENZA PONTIFICIA (o in altra data da fissare).

Pomeriggio: Nella Basilica di S. Maria Maggiore: Ora di Adorazione unionistica per il Clero Missionario della Chiesa del silenzio.

VENERDI' 23

Gita facoltativa: PARTENZA IN PULLMAN PER NAPOLI.

Ore 10,30: Sosta a Ducenta di Aversa alla tomba di P. Manna, Fondatore della P. Unione Missionaria del Clero. Inaugurazione del Sarcofago, donato dall'Unione. Commemorazione tenuta da S. E. Mons. G. Pollio, Arcivescovo di Otranto.

Ore 16: a Pozzuoli: commemorazione dello sbarco di S. Paolo. - Ritorno a Roma.

Ore 22,05: Partenza da Roma.

SABATO 24

Ore 8,35: Arrivo a Torino P. N.

**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 16.000 + 1.000 di iscrizione, comprendente: viaggio in II classe, vitto e alloggio in ottimo istituto, in camere; dal pranzo del 19 alla cena del 23 (compresa) trasporti e visite come da programma. Se il numero dei partecipanti sarà superiore ai 25, la quota subirà una conveniente riduzione per il viaggio.

INVIARE LE ADESIONI, COMPRESA LA QUOTA DI ISCRIZIONE (L. 1000) ALL'UFFICIO PELLEGRINAGGI - VIA GIOLITTI N. 41 - TORINO - NON OLTRE IL 25 APRILE.

IL GRUPPO DEI SACERDOTI DEL PIEMONTE SARA' GUIDATA DALL'ILLMO REVMO MONS. VINCENZO ROSSI, VICARIO GENERALE.

Rivolgiamo un caldo appello a tutti i RR. Sacerdoti affinchè la nostra Diocesi sia largamente rappresentata a questa solenne manifestazione sacerdotale.

TERZA GIORNATA BIBLICA SACERDOTALE PIEMONTESE

Giovedì 27 Aprile 1961

(presso l'Istituto delle Rosine, Via delle Rosine 7, Torino)

- 9,30 Meditazione Biblica (S. Ecc. Rev.ma Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella).
- 10,15 Saluto ai partecipanti di S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Bottino, Vescovo Ausiliare di Torino.
- 10,30 Commemorazione del centenario paolino: La predicazione nella teologia e nella vita di S. Paolo (P. Silverio Zedda S. J., Presidente dell'A.B.I.).
- 11,30 A.B.I. e movimento biblico (P. Giovanni Canfora O.M.I., Consigliere Nazionale dell'A.B.I.).
Iniziative bibliche pastorali.
- 14,30 Documenti sulla Terra Santa, gentilmente forniti dal P. Giorgio Racca OFM, Commissario di Terra Santa.
- 15,00 Predicazione biblico-liturgica (Mons. Antonio Landi, Professore di S. Scrittura nel Seminario di Pisa).
- 15,45 Discussione.
- 16,10 Sussidi di catechesi biblica (D. Nicola Loss. S.D.B., professore nel Pontificio Ateneo Salesiano).
- 16,30 Ordine del giorno.

Avvertenze per i Rev.mi Sacerdoti.

- 1) L'Istituto delle Rosine si trova nelle vicinanze della Parrocchia dell'Annunciata, Via Po. Via delle Rosine è l'ultima via a destra che si apre in Via Po prima di entrare in Viazza Vittorio Emanuele. La Cappella dove vi sarà la meditazione è in Via delle Rosine 9. Il salone per conferenze in Via delle Rosine 7.
Si può accedere da Porta Nuova coi tram n. 5 e n. 21. Da Porta Susa con l'autobus H o col tram n. 3.
- 2) Il pranzo si potrà avere
 - presso il Seminario Vecchio, Via XX Settembre 83
 - o presso il Ristorante al Faro, Via S. Massimo.
- 3) Per le prenotazioni per il pranzo e per maggiori informazioni, rivolgersi al P. Giovanni Canfora O. M. I., S. Giorgio Canavese (Torino).

I PRIVILEGI DELLE « MESSE DEGLI ARTISTI »

In relazione alle loro particolari finalità le « Messe degli Artisti » aderenti all'Unione Nazionale di tal nome, godono dei seguenti privilegi, concessi fin dal 27 - XI - 1953 dal S. Padre Pio XII, e rinnovati in data 19 - V - 1959 dall'attuale S. Pontefice:

- a) che durante la celebrazione del Divin Sacrificio siano ammessi a eseguire brani di musica sacra concertisti di chiara fama, anche donne;
 - b) che un artista possa leggere ad alta voce il Vangelo e la Preghiera degli Artisti;
 - c) che in occasione della morte di un artista, expletis sacris, un laico, opportunamente scelto, possa rivolgere ai colleghi d'arte una parola di cristiana esortazione.
-

CORSO PER LA FORMAZIONE DI DIRETTORI DI ESERCIZI SPIRITUALI

Segnaliamo il CORSO TRIMESTRALE per LA FORMAZIONE SPECIALIZZATA DI SACERDOTI DIOCESANI E REGOLARI a DIRETTORI DI CASE E DI CORSI DI ESERCIZI SPIRITUALI, il cui PRIMO CORSO avrà luogo a VICO EQUESTRE (Napoli), Castello de Geronimo dei PP. Gesuiti dal 1 all'11 agosto 1961.

Il PROGRAMMA è il seguente: P. Ignazio Iparaguirre S. J.: GENESI STORICA DEGLI ESERCIZI SP. - P. Antonio di Marino S. J.: TEOLOGIA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI - P. Leonardo Azzollini S. J.: PSICOLOGIA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI - P. Leone Rocca S. J.: DOCUMENTI VARI SU GLI ESERCIZI SPIRITUALI.

Questo ciclo di lezioni sarà seguito da altri due nel periodo estivo dei prossimi anni e tratterà: 1) *Spiritualità degli Esercizi Spirituali*; 2) *Adattamento e adattamenti degli Esercizi Spirituali*; 3) *Organizzazione di una Casa e di un Corso*.

Ai partecipanti saranno distribuiti in anticipo gli *schemi delle lezioni*. Ogni mattina sarà dettata la *Meditazione* dal P. Giuseppe Peluso S. J.

NORME per i partecipanti: 1) I RR. Sacerdoti sono pregati di portare il *celebret*; 2) La quota di partecipazione è di L. 14.000. La prenotazione va inviata al Direttore del Corso, P. Giacomo De Tommaso S. J. (Pontificia Facoltà Teologica S. Luigi; via Petrarca, 115 - Napoli) non oltre il 30 giugno, con la quota di iscrizione di L. 500 da versarsi sul ccp. 6/12278. - Poichè il numero delle stanze è limitato (una cinquantina) è necessario affrettarsi nella prenotazione.

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Direzione e Ammin.: Via Arsenale 29 - Tel. 53.381 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- Edizione in 8 pagine.
 - Edizione in 16 pagine.
 - Edizione in 16 pagine più elegante copertina con illustrazione a 4 colori
- Facciate proprie a disposizione dei RR. Parroci:** quante ne desiderano.
-

Stampa copertina in nero: gratis dietro fornitura di cliché (ed. 16 pag.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera cliché proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico «**Echi di Vita Parrocchiale**», specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Spedizione in pacco: franca di porto a mezzo ferrovia. Ai singoli abbonati, direttamente dalla tipografia, L. 2,50 per copia.

Manoscritti: devono pervenire al nostro ufficio **dieci-dodici giorni** prima della data in cui si desidera ricevere il bollettino.

Clichés: per l'esecuzione di clichés basta inviare una foto. I medesimi saranno fatturati a prezzo di costo.

Pagamento: trimestrale dietro fattura.

Importante: I Signori Clienti, agli effetti della spedizione, sono tenuti a stampare il bollettino tutti i mesi o fare almeno 10 numeri su 12.

**Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA -
Via Arsenale 29 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero
delle copie.**

**TELEVISORI — RADIOPHONI — REGISTRATORI
GRUNDIG — PHILIPS — SIEMENS — CGE, ecc.**

Ing. G. CAVICCHIOLI

Condizioni speciali per gli istituti religiosi

Fornitori dal 1930 di istituti, convitti, ospedali, ecc.

Via P. Micca 5 — TORINO — Tel. 45.502 - 53.572
Le più vantaggiose rateazioni



SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 518.072

Presso la Sartoria «Artigianelli» la S. V. troverà un
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,
soprabiti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.



Macchine per lavanderia

Lavatrice automatica Kandor - Matic « Inox »

Costituisce da sola il più moderno e completo impianto di lavanderia.

Modelli da 12 a 40 Kg. di biancheria per carico.

Costruzione in acciaio inossidabile.

IDROESTRATTORI CENTRIFUGHI

(originali tedeschi)

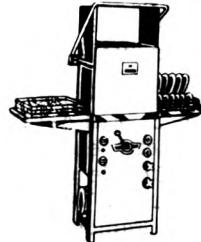
Capacità da 7 a 25 Kg. per carica di biancheria - Paniere in rame o in rame o in acciaio inossidabile - interruttore e freno automatici - chiusura di sicurezza.



MANGANI PER STIRARE

(originali tedeschi)

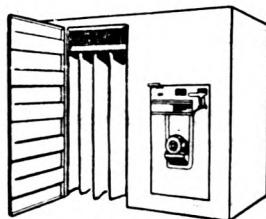
Per piccole e medie produzioni. Riscaldamento ad elettricità, a gas città o gas liquidi o a vapore.



LAVASTO VIGLIE

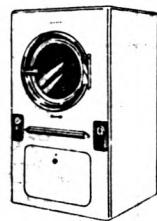
(originali tedeschi)

Modelli automatici e semiautomatici (da 360 a 2400 piatti orario). Riscaldamento acqua incorporato.



ESSICCATORI PER BIANCHERIA

Modelli a camera semplice e doppia, rotativi (rendimento orario da 10 a 180 Kg.) e ad armadio.



Prezzi e condizioni particolari per Istituti e Comunità Religiose
Preventivi a richiesta senza impegno

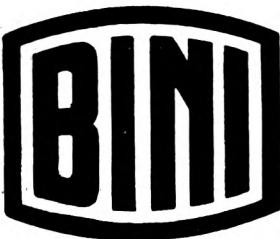
ALCUNE REFERENZE:

Istituto Maria Consolatrice - Torino
Istituto Gesù Bambino - Torino
Istituto S. Teresa - Chieri (Torino)
Scuola Ap. S. Maria - Brusasco (Torino)
Convitto Naz.le Carlo Alberto - Novara
Istituto Salesiani D. Bosco - Casale Monf.
Istituto Don Orione - Fubine (Aless.)
Pio Istituto Negrone - Vigevano

Mon. Ador. Perpetue SS. Sacr. - Vigevano
Istituto Madri Pie - Noli (Savona)
Istituto S. Giuseppe - Bordighera (Im.)
Istituto S. Caterina da Siena - Genova-Pra
P.O.A. Colonia Marina - Varigotti (Sav.)
Congr. Mechitarista - S. Lazzaro - Venezia
Collegio Immacolata - Trecastagni (Cat.)
Istituto S. Francesco - Varigotti (Savona)

DITTA ING. G. CAVICCHIOLI

VIA P. MICCA 5 — TORINO — TELEF. 45.502 - 53.572
FONDATA NEL 1930



nel riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, le OFFICINE BINI, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offrono i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediatamente messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità a ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Elenco di alcuni impianti realizzati in PIEMONTE.

Duomo di Ivrea - IVREA (Torino).
Parrocchia SS. Pietro e Paolo - VOLPIANO (Torino).
Parrocchia SS. Michele e Grato - CARMAGNOLA (Torino).
Parrocchia S. Maria - VENARIA (Torino).
Parrocchia Sacra Famiglia - PESSONE di CHIERI (Torino).
Parrocchia S. Giorgio - CHIERI (Torino).
Parrocchia SS. Redentore - TORINO.
Parrocchia SS. Pietro e Paolo - CERCENASCO (Torino).
Parrocchia S. Ambrogio (Cuneo).
Parrocchia S. Bartolomeo - RIVOLI (Torino).
Parrocchia S. Martino e Stefano - SERRAVALLE SCRIVIA (Aless.).
Parrocchia Collegiata S. Andrea - NOVI LIGURE (Alessandria).
Parrocchia S. Ruffino e Venanzio - SAREZZANO (Alessandria).
Parrocchia S. Sebastiano - SILVANO d'ORBA (Alessandria).

Elenco di alcuni impianti in allestimento:

Parrocchia S. Giuseppe Cafasso - TORINO.
Parrocchia S. Maria del Borgo - VIGONE (Torino).
Parrocchia S. Giovanni - MORANO SUL PO (Alessandria).
Parrocchia S. Michele - RIVAROLO (Torino).
Parrocchia di Cuorgnè - CUORGNE' (Torino).

Senza alcun impegno, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDETE LA VISITA A

G. MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 581.076

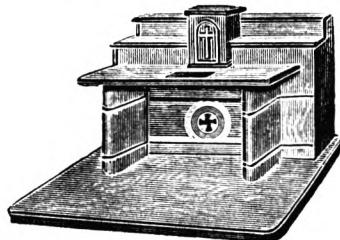
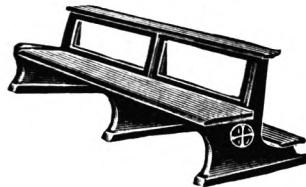
**Rappresentante per il PIEMONTE delle
OFFICINE AUGUSTO BINI — ROVERETO**

SPINELLI SIRO - S. A. S.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92-58

ALCUNE FORNITURE:

ABBIATEGRASSO: Chiesa S. Maria
ASTI: Parrocchia S. Caterina
CASALE MONF.: Ist. S. Vincenzo
CONDOWE: Parrocchia
GIAVENO: Chiesa Parrocchiale
GIAVENO: Istituto Pacchiotti
IVREA: Chiesa S. Maurizio
IVREA: Santuario Monte Stella



NOVARA: Chiesa Mad. Pellegrina
NOVARA: Curia Vescovile
NOVARA: Suore Orsoline
PROVONDA DI GIAV.: Parrocchia
S. AMBROGIO TORIN.: Parrocchia
S. MAURO TORIN.: Villa Richelmy



SUSA: Padri Francescani
TORINO: Missioni della Consolata
TORINO: Chiesa S. Agnese
TORINO: Chiesa Buon Consiglio
TORINO: Istit. Maria Ausiliatrice
TORINO: Chiesa N. S. della Pace
TORINO: Chiesa S. Maria Goretti
TORINO: Chiesa S. Giuseppe
VIGEVANO: Chiesa N. S. di Fatima



*Sedia sovrapponibile
in metallo*



Sedia oremus



Art. 105

SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 50.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mozzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

E.M.S.I.T. — EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

PACCHETTO DI MEDICAZIONE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

O B B L I G A T O R I E

Confezionate secondo le disposizioni di Legge
(D M. 28-7-1958 G. U. 6-8-1958 n. 189 - Artt. 1 - 2)

E. M. S. I. T. — Dà sicura garanzia della migliore produzione di strumenti
e articoli medico-chirurgici e per medicazione

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale Mazzola

VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 69.20

CAMPANE NUOVE

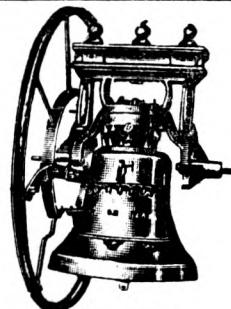
Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

Costruzione di incastellature moderne.

Materiali scelti garantiti all'analisi chimica.



CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI

Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.

Preventivi e sopraluoghi.

Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)